



## COME NASCONO I CAPOLAVORI PIXAR IN UNA DOCUSERIE SU DISNEY+

16 Novembre 2020 

ROMA – Le vie dell’ispirazione, il lavoro di gruppo, il modo in cui la vita quotidiana degli autori entra nei film, le maniere nelle quali i copioni nascono e si modificano, in un processo capace di produrre spesso capolavori.

Sono i percorsi di *Pixar – Dietro le quinte*, la nuova docuserie che ha appena debuttato su Disney+, nella quale si traccia un viaggio nella grande casa d’animazione, attraverso i brevi autoritratti di cinque componenti della “famiglia”: **Kemp Powers**, cosceneggiatore e coregista con **Pete Docter** di *Soul* (il nuovo film Pixar in arrivo a Natale proprio su Disney+, dopo aver rinunciato all’uscita in sala); la character art director, **Deanna Marsigliese**, il regista **Steven Hunter**, autore di *Out*, il corto su un giovane uomo che cerca il coraggio per fare coming out con i suoi genitori; la segretaria di edizione **Jessica Heidt** e l’animatore e regista di *Monsters University* e *Onward* **Dan Scanlon**.

“Non ho idea di come si trovi l’ispirazione. Il segreto per inventare la trama di un film è cercare momenti difficili o con i quali hai ancora un conto in sospeso” spiega Scanlon, ricordando la sua infanzia in una cittadina in Michigan.

Per Deanna Marsigliese, grandi sorrisi e look anni ’50, “ogni film è una nuova classe e ricominci ad imparare un nuovo linguaggio, un nuovo design, un nuovo stile di animazione”.

Al momento Deanna sta lavorando su *Luca*, primo film Pixar diretto da un italiano, **Enrico Casarosa**, “che ha tratto ispirazione per la storia dalla propria infanzia – spiega -. Per ispirarci ci hanno mandato in gruppo nelle Cinque Terre con blocchi e telecamere. Io mi sono focalizzata soprattutto sulle persone, 24 ore al giorno”.

Kemp Powers, che prima di diventare sceneggiatore è stato per 17 anni giornalista, si sofferma su quanto scrivere un film d’animazione, “racchiuda tutti gli altri stili di scrittura”.

Per lui *Soul* è un “dream project, lo sento molto vicino a me, visto che il protagonista è un afroamericano di mezz’età che ama il jazz – dice sorridendo -. Scrivere è un lavoro solitario ma alla Pixar diventa un lavoro di squadra, tutto nasce dalla collaborazione reciproca”.